

IMR, fuori 15 lavoratori interinali: «Inevitabile, sono calate le commesse»

Sindacati in allarme, presidio davanti ai cancelli: «Azienda e agenzia si rimpallano la responsabilità»

Lavoro
e crisi

■ MONDOVI

(m.t.) - I sindacati parlano di uno scaricabarile delle responsabilità. Fra l'azienda, che formalmente non ha licenziato nessuno, e l'agenzia interinale, che materialmente non ha lasciato operai a casa. Ma la verità è che quei 15 lavoratori, assunti via interinale e che fino a ieri lavoravano nella IMR di Mondovì e oggi non più, potrebbero essere solo l'inizio. Perché la IMR ha avuto un pesante calo di commesse: la riduzione del 50% dei lavori per conto di IVECO. E la conseguenza, inevitabile, è stata la riduzione dei "somministrati", gli interinali.

15 LAVORATORI IN MENO

La IMR è una multinazionale dell'automotive, di proprietà della famiglia Galmarini, che a Mondovì produce componenti per la carrozzeria, anche di auto di grossa cilindrata (Ferrari, Lamborghini, Aston Martin). Impiega più di 350 persone di cui una parte (circa 80) interinali. Per ora sono stati allontanati 15 lavoratori - non si può dire "licenziati", perché il loro contratto con l'agenzia che li ha in carico, la Gi Group, è ancora valido. Se però la Gi non riuscirà a ricol-



localarli entro il termine previsto dall'art. 25, rischiano di finire a spasso, licenziati con giusta causa. Non solo: tre di questi erano delegati sindacali, tanto che i sindacati parlando di esclusioni "ad personam". Nove a giugno, sei la scorsa settimana.

L'ALLARME DEI SINDACATI

Martedì 30 ottobre i sindacati hanno tenuto un presidio davanti ai cancelli dopo aver incontrato il direttore IMR: «La situazione non è serena e per noi permane lo stato di agitazione - affermano a una sola voce Sofia Livingstoni di Nidil-CGIL, Alessandro Lotti di Felsa-CISL e Annamaria D'Angelo di Ultemp-UIL -. L'azienda oggi ha affermato che applicherà correttivi per riportare la pa-

rità di trattamento, ma non ha acconsentito a reintegrare i 15 lavoratori allontanati. Ci ha risposto che non sono sua responsabilità, essendo lavoratori somministrati, cioè interinali». Ma l'agenzia interinale Gi, a sua volta, non fornisce risposte limitandosi a dire che la decisione dipende dall'azienda IMR. «Chiediamo il reintegro di tutti e 15 - insistono - e l'apertura di un tavolo di confronto allargato. Siamo stati rassicurati solo parzialmente, per cui manteniamo lo stato di agitazione».

«SONO CALATE LE COMMESSE»

Per l'azienda, però, è tutta una questione di lavoro che è venuto a mancare. La IVECO ha ridotto del 50% le commesse verso IMR e questo ha portato inevitabilmente

alla riduzione del personale interinale: «Non si poteva fare diversamente - chiarisce il responsabile dell'impianto di Mondovì, Emilio Porro Lodi -, in presenza di un calo come questo». Ai sindacati è stata accennata una "riorganizzazione" aziendale. Quindi la domanda è: quale scenario si aprirà per l'azienda, se ci saranno altri cali? «Vedremo. Se le commesse caleranno ancora, c'è il concreto rischio di una ulteriore riduzione della forza lavoro, che ovviamente comincerà con una riduzione degli interinali. Per ora abbiamo applicato la cassa integrazione per tutto lo stabilimento».

Nessuna dichiarazione invece dalla Gi Group, che era presente all'incontro di martedì ma che ha lasciato Mondovì senza parlare coi giornalisti.